

## PRESENTAZIONE ORDINE DEL GIORNO DI ADESIONE AL MANIFESTO PER BERGAMO CITTA' ACCESSIBILE

Ringrazio il Sindaco, che mi dà l'opportunità di presentare questo odg, al quale tengo molto, perché si iscrive in un mio personale, e ormai più che ventennale, percorso di impegno, anche professionale, sul tema del superamento delle barriere architettoniche, sull'idea di una città e uno spazio costruito più accessibile per tutti, sui diritti delle persone.

L'Ordine del Giorno, che spero sarà sostenuto dall'intero consiglio, è l'adesione ad un Manifesto, promosso da alcuni cittadini impegnati nella società civile e dal Comitato Provinciale per l'Abolizione delle Barriere Architettoniche; il Manifesto è stato sottoscritto inizialmente da più di 80 cittadini, rappresentanti del mondo delle associazioni, del volontariato, delle professioni, della cultura e delle categorie economiche bergamasche; è stato presentato al Sindaco ed alla città qualche mese fa.

Il Manifesto prende spunto da un documento analogo promosso dalla città di Matera qualche anno fa ed ha un obiettivo molto ambizioso, quello di rendere Bergamo una città sempre più accessibile, accogliente, attrattiva. Questo però non significa progettare soluzioni particolari per persone con disabilità, ma immaginare e costruire uno spazio urbano dove tutti si sentano a loro agio, dove tutti possano accedere ai servizi esistenti, dove tutti possano fruire delle opportunità che la città offre. Rendere la città accessibile con questo approccio, cominciando da un'attenzione specifica a chi fa più fatica, significa, secondo gli estensori del Manifesto, renderla anche più accogliente ed attrattiva per tutti: i residenti, i city users, i turisti.

Perciò il Manifesto comincia richiamando i diritti alla base della convivenza civile, sanciti, tra gli altri, dalla Costituzione Italiana, dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, ma poi si declina identificando un orizzonte che è la Cultura dell'accessibilità, ovvero la prospettiva verso la quale orientare una serie di azioni che sono declinate nell'ultima parte del Manifesto. Si tratta peraltro di obiettivi ed azioni coerenti con diversi punti delle linee programmatiche di questa amministrazione.

Queste azioni vanno dall'individuazione di uno spazio permanente e dinamico dedicato a questo tema, alla promozione di iniziative di sensibilizzazione dei cittadini e formazione dei tecnici, alla sollecitazione di strumenti normativi e regolamentari che favoriscano la cultura dell'accessibilità, a mappature delle criticità e degli itinerari accessibili, a progetti ed interventi diretti sugli edifici e sugli spazi aperti.

Carattere fondamentale del Manifesto è il suo essere aperto e inclusivo. Si vorrebbe che fosse fatto proprio dalla città e dai cittadini e che inneschasse progetti e iniziative che partano dal basso e che siano partecipate. E' già stato abbozzato un progetto, dal titolo provvisorio Bergamo 3A (Accessibile, Accogliente, Attrattiva) al quale il Comitato Bergamasco, con alcune associazioni e cittadini ha cominciato a lavorare. Ma questo progetto è aperto alla condivisione e partecipazione da parte di chiunque sia interessato e pensi di poter portare un contributo.

Naturalmente, perché possa funzionare, c'è bisogno del sostegno, della condivisione e del contributo dell'Amministrazione Comunale. Ma da questo punto di vista il Sindaco e la Giunta hanno già dato un segnale importante: hanno infatti accolto la proposta dei promotori del Comitato di partecipare al Access City Award, un premio che ogni anno l'Unione Europea assegna alla città più Accessibile. L'application form è stata presentata il 10 settembre scorso, giorno della scadenza. Il premio, giunto alla sesta edizione, non ha mai visto la partecipazione di una città italiana. Siamo dunque i primi.

Ritengo sia una partecipazione significativa perché è un primo passo nella direzione di considerare la nostra città come un luogo che possa davvero diventare un modello di accessibilità. Abbiamo predisposto un dossier che contiene diverse delle molte cose fatte a Bergamo negli ultimi 20 anni in tema di superamento delle barriere architettoniche e di inclusione delle persone fragili e/o con disabilità; ma soprattutto abbiamo illustrato un progetto che vorremmo diventasse sempre più un insieme integrato di azioni verso l'obiettivo di una Bergamo con 3 A.

Per il lavoro di raccolta dei dati devo ringraziare gli assessorati e i relativi uffici che sono stati coinvolti, ovvero Marchesi, Brembilla, Poli e Ciagà, ricordando che nei prossimi mesi saranno di nuovo chiamati in causa, insieme anche agli altri assessorati, perché questo lavoro è solo all'inizio. Ringrazio anche ATB, per le preziose informazioni, e le amiche ed amici del Comitato per la collaborazione.

Ma soprattutto ringrazio Maurizio Betelli, l'instancabile motore di questa impresa, sia nel percorso che ha portato alla stesura di questo Manifesto, sia nella partecipazione al premio europeo. Senza di lui la candidatura di Bergamo non sarebbe stata materialmente possibile.

Concludendo, auspico che, con questo odg, possa cominciare un percorso virtuoso, aperto e di coinvolgimento delle forze migliori, e sono tante, della nostra città, perché Bergamo diventi, tra qualche anno, un riferimento di eccellenza, a livello europeo, come città accessibile, accogliente, attrattiva!

Nicola Eynard